



Rassegna

Stampa

VENERDI

25 MARZO

2016

L'ORDINANZA DEL GIUDICE

«L'Asl fornisca il farmaco sperimentale»

Il caso di una manduriana: l'azienda sanitaria si era opposta alla fornitura

● Il paziente affetto da Sla, sclerosi laterale amiotrofica, «ha il diritto di scegliersi la cura cui sottoporsi allorché i trattamenti ordinari sono stati già effettuati senza alcun esito apprezzabile». Sulla base di questo principio etico e su altri di natura giuridica, ieri il giudice Maria Leone del Tribunale di Taranto, sezione lavoro, ha emesso un'ordinanza che obbliga la Asl di Taranto, la Regione Puglia (assente nel procedimento) e il ministero della Salute, a fornire un farmaco ancora in fase sperimentale ad una signora di 45 anni affetta da Sla, di Manduria, che si è già sottoposta alle cure tradizionali senza alcun effetto.

Un traguardo importante quello raggiunto ieri dalla famiglia della donna grazie all'avvocato Fabio Trapuzzano, di Lamezia Terme, che ha già ottenuto altri quattro risultati analoghi in altre regioni italiane, gli unici sinora in tutta Italia. Il farmaco rivendicato dalla paziente, è il Gm604, una molecola brevettata dalla multinazionale Genervon e prodotta negli Stati Uniti dove non ha ancora superato la fase sperimentale. Per questo neanche l'Aifa, l'agenzia italiana del farmaco, riconosce l'impiego terapeutico del preparato il cui costo, per un ciclo completo di sei mesi, si aggira intorno agli 80mila euro. L'Asl di Taranto che in-

sieme al ministero si era opposta alla richiesta della paziente, ritiene superflua la spesa e si raccomanda di evitare false speranze. Non ne sono convinti altri specialisti che hanno opinioni diverse richiamate tutte nella stessa ordinanza del giudice Leone.

«Da un'analisi fondata sulla documentazione allegata al ricorso – si legge nell'atto – il farmaco Gm604 appare effettivamente idoneo a rallentare l'avanzare della gravissima patologia da cui è affetta la ricorrente stessa in base alla sperimentazione (sia pur effettuata solo su dodici pazienti) sino ad ora effettuata, anche in conside-

razione del fatto che la signora è già stata sottoposta a trattamento con farmaco Rilutek (riconosciuto dall'Aifa, ndr), il quale non ha sortito sulla stessa effetto alcuno». Parole che hanno ridato speranza alla donna che con coraggio ieri si è presentata in aula per assistere alla discussione degli avvocati. Sorretta dal marito e dalle stampelle grazie alle quali riesce ancora a muoversi, seppure con grande difficoltà, la signora non ha trovato altre parole per esprimere la felicità per l'esito del processo. «La mia – dichiara a decisione avvenuta – non è una vittoria giudiziaria ma umana in quanto il giudice Leone mi ha concesso una reale possibilità di sopravvivenza.

Spero tra qualche mese, quando avrò terminato la cura – conclude – di andarla a trovare e ringraziarla personalmente mostrandole che sto meglio».

Soddisfazione è stata espressa anche dal suo legale. «Sono felicissimo per la mia cliente lo meritava, ha un bellissimo sorriso da cui traspare serenità nonostante la malattia. In un Paese dove spesso piovono aspre critiche contro la magistratura – dichiara l'avvocato Trapuzzano – devo spendere parole di elogio nei confronti del giudice Maria Leone che ha emesso un provvedimento impeccabile sotto il profilo tecnico-giuridico ed immenso sotto quello umano».

SANITASERVICE

I sindacati da Emiliano Riparte il confronto

TARANTO - Novità importanti sul fronte Sanitaservice. Si è tenuto ieri, infatti, un incontro tra le sigle sindacali e il presidente della Regione Michele Emiliano. Dopo l'incontro di due giorni fa con i confederali, ieri una riunione fiume con il resto dei sindacati con cui si sono definiti dei punti importanti inerenti alla questione dei circa cinquemila lavoratori pugliesi "che rischiano concretamente un ritorno al passato con un pregiudizio economico e giuridico", si legge nel verbale di incontro. Alla luce della richiesta di risposte concrete ed immediate si è giunti ad anticipare la riunione prevista per il 5 di aprile al 30 marzo in convocazione unitaria tra tutte le organizzazioni sindacali. Inoltre di "discutere della circolare degli uffici regionali che mette in difficoltà la gestione dei processi organizzativi del-



L'incontro con Emiliano

le società in house; di calendarizzare una serie di incontri tecnico-politici che portino, entro il 30 di aprile ad una ridefinizione condivisa delle linee guida regionali, nonché alla determinazione di una strategia comune funzionale alla promozione, rilancio ed omogeneizzazione dei percorsi di internalizzazione su tutto il territorio regionale - continua il verbale -. Le organizzazioni

sindacali richiedono che la Regione sospenda le procedure di gara già avviate da diverse Aziende sanitarie locali, relative ad attività e servizi già internalizzati o comunque già ricompresi dalle attività previste dalle linee guida attualmente in vigore".

"Siamo molto soddisfatti di come si è svolto l'incontro perché dopo dieci mesi di silenzio più totale, in cui tutto sembrava perduto, finalmente si intraprende un nuovo tavolo di trattative che siamo convinti porterà a qualcosa di importante - afferma Gianni Palazzo, Lavoro Privato Puglia -. Intanto già da oggi inizieremo le assemblee con i lavoratori delle città pugliesi per discutere con loro di questo incontro e decidere insieme se revocare lo sciopero del primo aprile. Ma tutto avrà una sua conferma solo dopo l'incontro del 30 marzo".

LAVORO

Sanitaservice, le richieste dei sindacati

● Per i circa cinquemila lavoratori pugliesi che rischiano un ritorno al passato, con un pregiudizio economico e giuridico, arrivano novità importanti sul fronte Sanitaservice. Dopo l'incontro tra i sindacati e il presidente Emiliano, e dopo una riunione fiume con il resto dei sindacati, si è giunti alla decisione di anticipare a mercoledì la riunione prevista per il 5 aprile, di avviare assemblee per decidere se revocare lo sciopero in programma venerdì, calendarizzare incontri tecnico-politici per trovare comuni strategie, «discutere la circolare degli uffici regionali che mette in difficoltà la gestione dei processi organizzativi delle società in house» e chiedere alla Regione di sospendere le procedure di gara già avviate da diverse Asl per attività e servizi già internalizzati.



Un momento dell'incontro con Emiliano

ILVA

La Cgil organizza un appuntamento nazionale su Taranto l'1 aprile

Vendita e riconversione «Vogliamo risposte chiare»

● «Quando il ministro Galletti parla di percorso tracciato e di strada chiara, trascura probabilmente che invece da queste parti il discorso non è chiaro per niente», dichiara Giuseppe Massafra, segretario generale della Cgil di Taranto, dopo aver letto sulla stampa le dichiarazioni del ministro presente al Precetto pasquale dell'Ilva.

«Ci sono ancora troppi tasselli mancanti e troppe risposte non date non solo ai lavoratori che rischiano lungo la frontiera di questa "new deal" ma anche nei confronti di una comunità che ancora oggi soffre troppo ancora di assenza di strumenti adeguati di scarsa attenzione rispetto alle tematiche sulla salvaguardia della propria salute».

In questo senso si inserisce l'appuntamento che la Cgil di Taranto ha voluto programmare per il primo di



aprile dal titolo: «Taranto, scelte e strategie per una sfida globale da vincere oggi».

«Abbiamo rimarcato l'idea che è oggi che vanno date risposte - specifica Massafra - e per questo abbiamo voluto al tavolo insieme a Maurizio Landini segretario generale della Fiom e il segretario nazionale Susanna Camusso, il Governo, la Regione, esperti in economia, ma anche chi ha competenze sulle questioni epidemiologi-

che del territorio tarantino».

Venerdì, nel Salone di rappresentanza della Provincia di Taranto, alle 9.30, ci saranno infatti l'economista Riccardo Colombo dell'associazione «Sbilanciamoci»; Michele Conversano direttore del Dipartimento di prevenzione dell'Asl di Taranto; Massimo Muchetti, presidente della Commissione Attività produttive del Senato; il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano

“
Abbiamo voluto
al tavolo il segretario
della Fiom Landini
e Susanna Camusso

Giuseppe Massafra,
segretario della Cgil

e il vice ministro allo Sviluppo economico Teresa Bellanova.

La relazione introduttiva è affidata a Maurizio Landini, mentre le conclusioni a Susanna Camusso. Coordina l'appuntamento il segretario generale della Cgil Puglia, Gianni Forte.

«Siamo ad una tappa cruciale per quel modello di sviluppo, per l'Ilva e oserei dire per la stessa base economica della nazione», dice

Massafra. «Questa volta è opportuno che lo Stato sia capace di interpretare i desideri di chi fino a ieri ha garantito la strategicità di quest'asse ed è impensabile pertanto che questa fase avvenga senza una vera e propria socializzazione delle delicate questioni in campo».

Pertanto, continua il segretario della Cgil di Taranto «le enunciazioni di programma non bastano. Occorrono risposte strutturate e tesi argomentate su vendita, anche in considerazione della scadenza per la presentazione delle manifestazioni di interesse del prossimo 15 aprile, e poi su riconversione, innovazione di processo, ma anche su quello che tutto ciò dovrà inevitabilmente comportare: dalla salvaguardia dei livelli occupazionali, passando per le risposte sanitarie, sociali e addirittura culturali di questa provincia».

LETTERA AL DG DELL'ASL**Il sindaco Stefàno: «L'ex ospedale vecchio è un sito idoneo per la facoltà di Scienze infermieristiche»**

● Il sindaco Ippazio Stefàno, ritorna sulla questione dell'ex ospedale "vecchio" che da 10 anni o forse più attende il completamento e pensa al corso di laurea in scienze infermieristiche. Infatti, per il primo cittadino, gli spazi di questo immobile consentirebbero di sistemare più che convenientemente il Corso di Laurea in Scienze Infermieristiche, attualmente ospitato presso una sede che comporta un cospicuo impegno di risorse economiche e una collocazione territoriale non agevole. In merito all'edificio, il Sindaco intende conosce-

re lo stato dei lavori di ristrutturazione già da tempo avviati ma che appaiono fermi a causa, probabilmente, di contenziosi insorti e l'interrogativo lo pone al dg dell'Asl di Ta, dottor Stefano Rossi. «Sono convinto che la problematica è alla sua attenzione non foss'altro per ridare al comparto della sanità dei locali utili a concorrere al miglior standard di efficienza della stessa a livello locale. Per queste finalità le chiedo attivarsi per il completamento degli interventi di ristrutturazione non ancora portati a termine».

IL CORSO

Aggiornamento dal 29 marzo

● Parte l'undicesimo corso di formazione e aggiornamento dell'Associazione volontari ospedalieri. E più della metà dei sessanta partecipanti sono studenti liceali che hanno deciso di diventare volontari e dedicare parte del loro tempo libero all'assistenza dei degenti nelle strutture sanitarie del territorio.

È uno dei risultati di "Giovani in Volo", il progetto del Centro servizi volontariato della provincia di Taranto per la promozione del volontariato nella scuola che, giunto quest'anno alla undicesima edizione, da sempre è caratterizzato da una formula vincente: le associazioni di volontariato si presentano direttamente nelle scuole



le agli studenti che, laddove lo desiderino, in seguito potranno frequentare uno stage nella organizzazione di volontariato che più li ha interessati.

L'Avo di Taranto ha partecipato a "Giovani in Volo" registrando uno straordinario interesse da parte degli studenti dell'Istituto di Istruzione Superiore "don Milani-Pertini" di Grottaglie, che in trentacinque hanno deciso di continuare il loro percorso nel mondo del volontariato sanitario frequentando il corso dell'Avo.

"Volontari ospedalieri" e sessanta sono studenti

I volontari destinati al corso-Avo

Come tutti gli aspiranti volontari, dopo il corso anche i giovani studenti svolgeranno un tirocinio di sei mesi in ospedale, affiancati da un tutor, un periodo nel quale avranno modo di verificare la propria motivazione e completare sul campo la formazione.

L'undicesimo corso di formazione e aggiornamento dell'Avo di Taranto si terrà nell'auditorium del padiglione Vinci dell'ospedale Santissima Annunziata di Taranto; sono previste

dieci lezioni pomeridiane, della durata di 2.30 ciascuna, due ogni settimana, l'ultima si terrà il 6 maggio prossimo.

La prima lezione del corso si terrà alle 16 di martedì prossimo, 29 marzo, nell'auditorium del Padiglione Vinci del Santissima Annunziata di Taranto; accolti da Mina Di Canio, presidentessa-Avo Taranto, il corso sarà aperto dai saluti di Francesco Riondino, presidente del Csv Taranto, di Stefano Rossi, direttore generale Asl Taranto, e di Valentina Bellin, presidente Avo Puglia.

LA UIL CHIAMA ARPA E ASL

Sulle discariche serve un'indagine

TARANTO - "Se i dati dell'Ares sulle conseguenze sanitarie della discarica Martucci hanno dato vita a forti 'dubbi', ci chiediamo perché i dati, ben più allarmanti, legati all'effetto sulla salute e sull'ambiente delle discariche tarantine, continuino a passare sotto un sostanziale silenzio". Aldo Pugliese, Segretario generale della Uil di Puglia, ricorda che "nella provincia ionica, sono presenti ben 8 discariche, due addirittura fra le cinque più grandi d'Europa e 4 inceneritori, per tacere delle innumerevoli discariche abusive denunciate dai cittadini o scoperte dalle indagini della magistratura e delle forze dell'ordine. Italcave, Vergine, Ecolevante, Castellaneta, Ilva, Manduria e Massafra: discariche che accolgono, quotidianamente, tonnellate indefinite di rifiuti di ogni genere non solo da tutta la Puglia a causa della chiusura di altre discariche presenti in regione, ma anche da Napoli, dalla Campania e da altre nove regioni italiane. Non è un'esagerazione definire Taranto e la sua provincia la "pattumiera" d'Italia, pronta ogni giorno ad aprire le porte a un via-vai di Tir carichi di rifiuti non ben definiti, bollati come speciali ma che di speciale, fino a prova contraria e in assenza di controlli puntuali, hanno solo il nome". "Consideriamo improrogabile l'avvio di un'indagine congiunta, da parte di Arpa e Asl, con la collaborazione della Regione Puglia, per misurare con la massima certezza, i danni ambientali e alla salute causati dalle discariche e dagli inceneritori in provincia di Taranto. Non comprendiamo perché per la discarica Martucci ci si mobiliti subito con tanto di dati e statistiche, mentre in provincia di Taranto si faccia tuttora finta di niente".